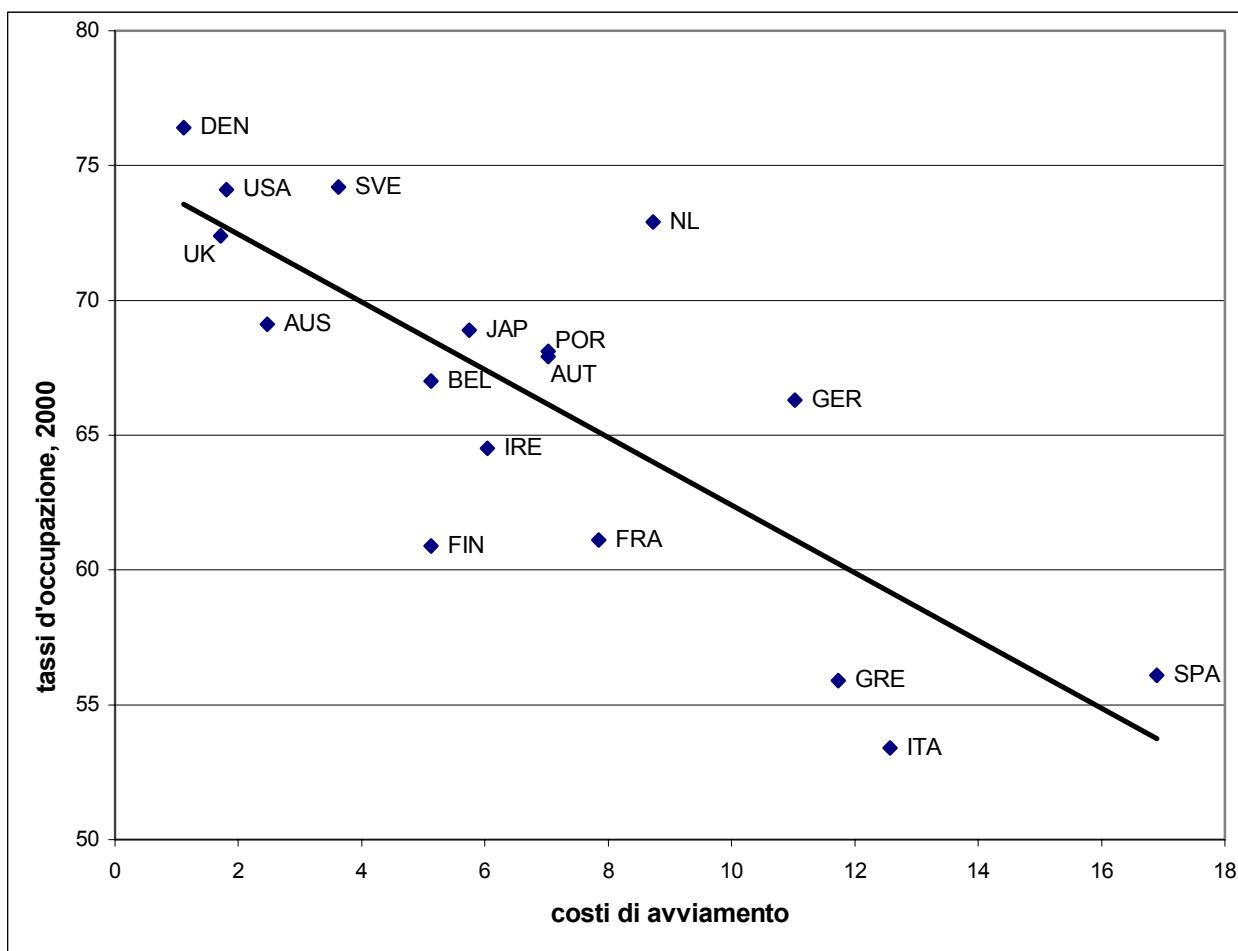


L'AVVIAMENTO COSTA TROPPO



I paesi membri dell'Unione Europea si sono impegnati a raggiungere entro il 2010 un tasso di occupazione pari al 70%, in modo che 7 persone su 10 in età tra i 15 e i 65 anni siano effettivamente occupate. Paesi come l'Italia e la Spagna sono lontanissimi da questi obiettivi, in quanto registrano tassi di occupazione intorno al 55 per cento. Secondo alcuni economisti, uno dei motivi per cui l'Italia registra un tasso di occupazione così basso è legato alla difficoltà di creare nuove aziende. In sostanza, creare un'impresa in Italia è talmente difficile e complicato dal punto di vista burocratico, che spesso non vale neanche la pena di provare.

In una nuova ricerca, Christopher Pissarides, professore della London School of Economics, ha studiato il legame tra l'occupazione aggregata e la difficoltà di creare aziende. Per misurare l'importanza dei costi di avviamento in diversi paesi si è utilizzata una misura che tiene conto sia del numero di procedure da svolgere prima di iniziare un'attività, sia del tempo richiesto per espletare tali procedure. L'indice dei costi di avviamento, disponibile per la maggior parte dei paesi OCSE, offre interessanti riflessioni. In Italia, è necessario espletare 25 procedure, con un tempo medio superiore alle 10 settimane. Nel Regno Unito, le procedure sono solo 4, mentre negli Stati Uniti le procedure sono addirittura 3, ed è possibile iniziare un'attività in meno di due settimane.

Dal grafico riportato, si evince una clamorosa relazione negativa tra tassi di occupazione e costi di avviamento delle imprese. In effetti, in paesi con scarse performance sul mercato del lavoro, quali Italia, Grecia e Spagna, si riscontrano elevati costi di avviamento. Viceversa, minori costi di avvio sono fortemente correlati con alti tassi di occupazione in paesi come la Danimarca, il Regno Unito e gli Stati Uniti.

Questo semplice grafico suggerisce di ridurre i troppi i vincoli burocratici legati alla creazione di imprese. In effetti, l'avviamento di un'impresa dovrebbe divenire una procedura più snella e più efficiente, in modo da non ostacolare la formazione di nuova imprenditorialità. Inoltre, rimuovere questi ostacoli burocratici potrebbe creare molta più occupazione di qualunque modifica dell'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori.

29 aprile 2002